

Periodico di Matematiche 1-2/1982

Emilio Ambrisi - Angelo Fadini - Bruno Rizzi

Il Convegno della Mathesis a Cattolica

Si è svolto a Cattolica dal 26 al 30 aprile il Convegno annuale della Mathesis sul tema: «L'insegnamento della matematica: problemi e prospettive».

Hanno dato la loro adesione il Sindaco di Cattolica, rappresentato dall'assessore alla pubblica istruzione e cultura dottor Oscar Micucci, il Provveditore agli Studi di Forlì dottor Luciano De Carlo rappresentato dal preside prof. Gaetano Frioli, il dottor Augenti capo dell'ufficio studi e programmazione del Ministero P. I., rappresentato dalla prof.ssa Carmela Gasperi, l'A.I.F. rappresentata dal prof. Ettore Orlandini, la Società italiana di statistica (S.I.S.) rappresentata dal prof. Fortunato Pesarin dell'Università di Padova.

I lavori si sono svolti nelle sale dell'Azienda autonoma di soggiorno cura e turismo di Cattolica.

Dopo la lettura dei telegrammi di adesione l'Assessore alla pubblica istruzione e cultura di Cattolica ha dato il saluto ai convegnisti.

I lavori hanno avuto inizio con la relazione del presidente prof. Angelo Fadini il quale ha evidenziato insieme alle difficoltà di dirigere l'associazione anche il proposito di darle nuovo e più ampio respiro. E' stato poi eletto direttore dei lavori del convegno il vice presidente prof. Bruno Rizzi.

La relazione di apertura del convegno è stata tenuta dal prof. Silvio Maracchia che, partendo dall'analisi dei vigenti programmi di matematica nelle scuole medie superiori ne ha svolto una critica approfondita proponendo nuove aperture in vista della riforma.

La seconda relazione è stata tenuta dal prof. Ettore Orlandini, ispettore centrale dell'istruzione classica scientifica e magistrale.

Egli ha trattato dei problemi culturali dei professori di Scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali della scuola media. La relazione è stata corredata da interessanti puntualizzazioni statistiche.

La terza relazione è stata tenuta dal prof. Romano Scozzafava, ordinario di calcolo delle probabilità della Facoltà di ingegneria di Roma. Egli ha mostrato in modo incisivo il ruolo che la probabilità può avere nell'insegnamento secondario. La sua relazione, ricca di contenuti e semplice nell'esposizione, è stata molto apprezzata anche per la possibilità di una sua immediata applicazione nell'insegnamento secondario.

Sono seguite le prime comunicazioni nelle quali alcuni dei partecipanti hanno potuto proporre le loro esperienze e i loro modi di introdurre taluni argomenti.

Una simpatica nota di attualità è stata costituita dal fatto che durante tutti i cinque giorni di lavori i convegnisti hanno avuto modo nei momenti liberi di esercitarsi nell'uso di personal computer.

Nella seconda giornata Emilio Ambrisi, segretario nazionale della Mathesis, ha esposto i primi risultati di una indagine sul profitto in matematica mediante prove oggettive. Indagine che da tempo Egli sta conducendo. Riteniamo che questa interessante iniziativa dovrebbe essere diffusa capillarmente.

Sono seguite nella giornata due tavole rotonde: la prima sull'insegnamento nelle scuole elementari, la seconda sulla riforma della scuola secondaria superiore, argomento questo tra i più dibattuti in questi ultimi anni.

Mercoledì 28 la prima relazione è stata tenuta dal professor Paolo Boero dell'Università di Genova il quale ha trattato dei bisogni formativi e tradizione nell'insegnamento della matematica dagli 11 ai 14 anni. Il prof. Boero ha portato la sua esperienza di coordinatore di gruppi di ricerca didattica e le sue proposte maturate nei continui colloqui con insegnanti di scuola media.

Tra le novità del convegno vanno segnalati i due interventi degli alunni del professor Alberto Pavoncello della scuola media «Angelo Sacerdoti» di Roma. Nel primo essi hanno esposto

un criterio generale di divisibilità, nel secondo hanno mostrato il loro grado di preparazione in taluni argomenti di matematica « moderna ». Anche se l'iniziativa non è stata da tutti intesa nel suo giusto significato non si può non riconoscere nei ragazzi una grande vivacità e sicurezza di esposizione fondate ovviamente su una profonda preparazione e non si può non riconoscere il valore di una didattica non solo teorizzata ma effettivamente applicata.

Nella mattinata di giovedì il professor Giovanni Melzi, ordinario dell'Università di Brescia, ha trattato del ruolo della matematica in una visione globale dell'uomo. La competenza del professor Melzi in problemi così ampi è risultata chiara a tutti i partecipanti i quali hanno potuto apprezzare un valore più generale della loro disciplina.

Ha poi parlato il professor Angelo Pescarini sul tema « Geometria e realtà ». Egli una volta di più ha puntato l'accento sul fatto che la ricerca scientifica ed epistemologica sono a fondamento della didattica.

Nell'ultima giornata il professor Francesco Speranza, ordinario dell'Università di Parma, ha parlato dell'insegnamento della geometria dalle scuole elementari alle scuole superiori. L'escursus così ampio e pur così puntuale è stato un esempio di efficacia didattica di un relatore.

L'ultima relazione è stata tenuta dalla professoressa Lilia Chini Artusi, preside di una scuola media di Parma. Ella ha discusso tutte le problematiche inerenti la prova scritta di matematica agli esami di licenza media. Inutile dire che l'argomento, così sentito nella scuola italiana, trattato con grande competenza dalla relatrice, è stato seguito con molta attenzione ed interesse.

Durante il convegno il Presidente ha avuto modo di proporre varie iniziative ai presidenti delle sezioni, proposte che sono state poi ribadite nella relazione finale.